



Funded by the
European Union



MINISTERO
DELL'INTERNO



CONFERENZA NAZIONALE EMN ITALIA

SOSTENERE LA MIGRAZIONE LEGALE PER LA MIGLIORE INTEGRAZIONE E IL MIGLIOR SVILUPPO DEI RAPPORTI CON I PAESI TERZI. ESPERIENZE E BUONE PRATICHE IN DIALOGO.

Alla luce delle Conferenze e di tutte le attività in presenza e da remoto a cui il NCP italiano ha partecipato, è stato individuato come contributo atteso e originale per la Conferenza nazionale italiana il tema dell'attrazione di talenti internazionali e di mano d'opera qualificata, in un'ottica di co-sviluppo tra Stati membri e Paesi terzi, a partire da norme ed esperienze concrete.

Disporre di forza lavoro qualificata e di talenti internazionali¹ è fondamentale per promuovere la competitività dell'economia dell'Italia e dell'Ue più in generale senza al contempo trascurare la crescita dei Paesi da cui provengono i maggiori flussi migratori.

Questa sfida è resa ancora più complessa dall'invecchiamento della popolazione europea che fin da ora preoccupa per il rischio di carenza di manodopera in molteplici settori produttivi, tra cui l'assistenza sanitaria, l'edilizia, l'industria manifatturiera, il trasporto e la logistica, i servizi alberghieri e la ristorazione, le attività tecniche e scientifiche e le telecomunicazioni. Inoltre, è prevedibile che le nuove sfide che l'Europa si trova ad affrontare, quali la transizione ecologica e quella digitale, creeranno nuovo fabbisogno di manodopera altamente qualificata.

Al centro della strategia nazionale, come di quella europea, c'è innanzitutto l'impegno a riqualificare la forza lavoro nazionale e a promuovere la partecipazione al mercato del lavoro delle componenti di popolazione meno attive. Tuttavia, la futura competitività dell'Italia e dell'Europa sarà influenzata anche dalla capacità di attrarre e trattenere talenti internazionali e manodopera qualificata. Infatti, l'entità delle sfide che dovranno essere affrontate in materia di mercato del lavoro, richiedono la mobilitazione di tutte le misure disponibili.

Le risposte che i vari Paesi interessati da questo fenomeno dovranno cercare di offrire, dovranno prevedere diversi meccanismi di sostegno: da un lato alle giovani generazioni, attraverso lo sviluppo di competenze che possano agevolare l'accesso al mercato del lavoro e ad alloggi a prezzi abbordabili; e dall'altra ad una migrazione regolare controllata, tenendo conto della dimensione territoriale dei cambiamenti demografici sia internamente all'Europa che al di fuori del continente, anche per non esasperare la mobilità in uscita di giovani lavoratori locali ('fuga di competenze e cervelli').

Già oggi i cittadini di Paesi terzi garantiscono un contributo al mercato del lavoro e all'economia dell'Ue. In Europa, nel 2022, sono stati rilasciati circa 1,6 milioni di primi permessi di soggiorno per motivi di lavoro a cittadini di Paesi terzi, la cifra più alta da

¹A livello Ue si dibatte su cosa si intenda con il termine 'talenti', propendendo per una visione 'comprensiva' di persone 'altamente qualificate' e di persone con specializzazioni e qualifiche che possono essere considerate 'medie' in ambiti e settori chiave.



Funded by the
European Union



MINISTERO
DELL'INTERNO



quando Eurostat ha iniziato a raccogliere i dati nel 2009². Per quanto riguarda l'Italia, tra il 2021 e il 2022 i nuovi permessi per lavoro sono aumentati del 32,2% e rappresentano il 15% dei nuovi permessi rilasciati nel 2022³.

Infine, non va dimenticato che in alcuni ambiti e settori la carenza di competenze/*skill shortage* si manifesta anche nei Paesi terzi, come nell'ICT, nel digitale o nel settore sanitario. Esistono alcune sperimentazioni a livello di singoli Stati membri, che prevedono percorsi formativi in settori chiave in entrambi i contesti, per i quali i destinatari possono inserirsi nel mercato del lavoro locale e, in parte, in percorsi di mobilità internazionale. Proprio per questo le strategie relative alla circolazione internazionale dei talenti e di personale che risponda alle necessità di manodopera qualificata, nell'ottica di limitare i rischi della brain drain, devono valorizzare i processi migratori come strategici non solo per il benessere socio-economico delle persone coinvolte ma, contestualmente, in un'ottica di co-sviluppo, promuovendo il benessere socio economico sia dei Paesi dell'Unione europea sia dei Paesi di origine.

Obiettivo della conferenza è quello di andare a tracciare il quadro teorico, giuridico e le sfide concrete sopra tracciate, attraverso il confronto tra esperienze e pratiche.

² 2023, Employment and Social Developments in Europe report.

³ ISTAT, Cittadini non comunitari in Italia - Anni 2022/2023.